

VINCENZO PIALORSI

**TESORETTO DI MONETE MEDIEVALI D'ARGENTO RINVENUTO
NELLA GROTTA "BUCO DEL FICO" (PAITONE, BRESCIA)**

In seguito al ritrovamento di cocci ceramici d'epoca medievale, la Sezione Operativa del Museo Gruppo Grotte Gavardo (Brescia), ottenuta regolare autorizzazione da parte della competente Soprintendenza Archeologica, iniziava nel dicembre 1977 un saggio di scavo nella grotta denominata "Buco del fico". Questa cavità - situata presso il paese di Paitone, a poca distanza dalla Statale che da Brescia porta a Salò - ha l'entrata posta lungo il fianco di una collina, sulle cui pendici si inerpica, dalla sottostante pianura, l'amena borgata. Attraverso una modesta imboccatura, si entra agevolmente nella grotta, mentre tutto all'intorno si stende il bosco, formato in prevalenza da abeti. Le dimensioni della cavità sono piuttosto modeste e l'andamento della stessa, pianeggiante nella parte iniziale, scende poi con decisa pendenza fino alla concamerazione di fondo, che risulta molto intasata da un consistente banco di argilla.

Il gruppo dei ricercatori scelse, per il saggio, una zona di circa dieci metri quadrati di superficie, situata accanto alla parete sinistra della grotta e a poca distanza dall'ingresso, anche in considerazione che essa era parzialmente favorita dalla luce proveniente dall'esterno. Le prime giornate di lavoro furono impiegate a sgombrare dal pietrame la zona prescelta, in seguito si provvide a riquadrare un settore di tre metri per tre, suddividendolo a sua volta in quattro riquadri. Allo scopo, poi, di poter proseguire il lavoro nelle migliori condizioni possibili, venne anche eretta una tettoia a spiovente, avente lo scopo di proteggere lo scavo dallo stillicidio, abituale in grotta; inoltre fu sistemato un impianto elettrico di illuminazione, derivandolo dalla linea esterna dell'ENEL.

Iniziato il lavoro, appena sotto lo strato superficiale vennero alla luce cocci di ceramica smaltata, medievali, un frammento di embrice e un'ansa d'anfora, di epoca romana, e diverso altro materiale eterogeneo (per una completa descrizione dei reperti, si rimanda alla apposita relazione di scavo).

Proseguendo nelle ricerche, nelle seguenti settimane, apparve ad un certo punto, a una profondità di venti centimetri circa ed in un ripiano fortemente inclinato del

riquadro d'angolo presso la parete di roccia (riquadri B2/a e B2/b della relazione citata), un tesoretto di monete d'argento, oggetto della presente relazione: esso era collocato in una piccola buca del terreno, senza alcuna traccia di eventuale recipiente che lo avesse potuto contenere. Proseguendo successivamente il lavoro, vennero alla luce: uno strato di ceneri e carboni, alcuni frammenti di ceramica gallo-romana, un frammento di lama di selce grigia, una rondellina di osso, un pezzo di metallo riferibile a parte di fibula o pendaglio, e vari altri resti di materiali. Questa prima fase di ricerche venne poi sospesa per un lungo periodo di tempo; fu ripresa e conclusa definitivamente nel mese di maggio 1980.

Le monete rinvenute nel tesoretto sono complessivamente 30, tutte d'argento o di mistura, coniate in zecche del periodo comunale. Più precisamente: 23 di esse provengono da zecche della Lombardia, dell'Alto Adige, dell'Emilia e di Venezia; 1 proviene da Arezzo, e 6 sono originarie della Francia. L'arco di tempo compreso fra queste emissioni corre dal 1140 al 1363 circa. Lo stato di conservazione delle monete varia alquanto: mentre i grossi tornesi, infatti, si presentano in buonissimo stato, le altre monete denotano una normale usura di circolazione; alcune, di modulo minore, sono usurate, incrostate e ossidate fino al punto di essere irriconoscibili, ed è solo possibile attribuirle al periodo comunale per le loro caratteristiche generali tipologiche e ponderali.

Desidero ringraziare vivamente i sigg. Alfio Rinaldi e Ottorino Murari di Verona per l'aiuto datomi nella consultazione dei testi di numismatica medievale francese.

NOTA

Di ogni moneta, oltre l'attribuzione e la descrizione del diritto e del rovescio, sono citati nell'ordine: il metallo, il diametro (misurato con il calibro decimillimetrico), il peso, la posizione - espressa in gradi - dell'asse del rovescio in confronto alla posizione dell'asse del diritto, e infine il grado di conservazione, rispettivamente, del diritto e del rovescio, secondo i riferimenti abituali convenuti in numismatica; riferimenti, purtroppo, soggetti alla personale valutazione di chi li esprime; da ultimo, per ogni moneta, è indicata una citazione bibliografica, e precisamente:

- | | |
|----------------|--|
| C.N.I. | <i>Corpus Nummorum Italicorum. Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medievali e moderne coniate in Italia o da Italiani in altri paesi.</i> - Volumi 20, Roma 1910-1943. |
| LAFABRIE = | Jean Lafaurie, <i>Les monnaies des rois de France. Hugues Capet à Louis XII</i> , Ed. E. Bourgey, Paris 1951; <i>Monnaies et médaille</i> , Bale 1951. |
| POEY D'AVANT = | M.F. Poey D'Avant, <i>Description des monnaies seigneuriales françaises</i> , Fontenay-Vendée 1853. |

Le riproduzioni fotografiche delle monete sono in grandezza doppia rispetto agli originali.

ABBREVIAZIONI E SIMBOLI:

D/	= diritto
R/	= rovescio
m/m	= diametro massimo
AR	= argento
Mist.	= mistura (argento di basso titolo)
—	= distacco fra le parole della 'legenda'
/	= 'legenda' a capo
A.	= posizione dell'asse del rovescio, rispetto alla posizione dell'asse del diritto, espressa in gradi
FDC	= fior di conio
SPL	= splendida
BB	= bellissima
MB	= molto bella
B	= bella
D	= discreta
(x)	= moneta illustrata

DESCRIZIONE DELLE MONETE RINVENUTE

1. Arezzo (x)

Repubblica. Secoli XIII-XIV.

Grosso

D/ - Dall'alto, a.d.: crocetta, due punti sovrapposti DE ARITIO due punti sovrapposti; nel centro, entro un cerchio rigato: croce formata da quattro I o aste che non s'incontrano al centro, accantonata da quattro globetti, un altro globetto è al centro della croce; cerchio esterno rigato quasi intero, ma consunto.

R/ - Dall'alto, a.d.: crocetta, due punti sovrapposti S. DONATVS due punti sovrapposti; al centro, entro un cerchio rigato: busto a mezza persona del Santo, di fronte, mitrato, con aureola perlinata, benedicente, e pastorale tenuto diritto nella mano sin.; cerchio esterno rigato intero, ma consunto.

AR - m/m 19,5 - g 1,25 - A. 320° - MB/MB

C.N.I., XI, n. 6

2. Cremona?

Comune (1155-1330)

Mezzanino?

Questa moneta presenta solo il D/, essendo unita al R/ con altra moneta del tutto corrosa e ossidata.

D/ - Dall'alto, a.d.: crocetta FREDERICVS (S verticale); al centro: lambello/ P.R / I entro cerchio rigato; cerchio esterno rigato visibile per metà.

Mist. - m/m 17,3 - g 1,27 (i due esemplari uniti) - MB (il solo D/)

C.N.I., IV, tipo simile al n. 29.

3. Merano (x)

Mainardo II e III Conti (1271-1363)

Come si legge nel C.N.I., non tutti i grossi tirolini nelle numerose loro emissioni appartengono a Mainardo II Conte, ma anche ai suoi successori, fino alla morte di Mainardo III (1363), l'ultimo conte del Tirolo, però non è possibile stabilirne l'attribuzione all'uno o all'altro conte.

Grosso tirolino.

D/ - Dall'alto, a d.: ME-IN (taglio doppio della N) -AR-DV'; nel centro: grande croce leggermente patente e potenziata - i cui bracci dividono la leggenda ed il cerchio interno rigato in quattro parti- intersecata da altra croce simile, ma minore, che esce dagli angoli; cerchio esterno rigato quasi intero.

R/ - Dall'alto, a d.: crocetta COMES rosetta TIROL; nel centro: aquila spiegata con testa a sin. e ciuffetti a globetti sulle ali; cerchi interno ed esterno rigati, cerchio esterno quasi intero.

AR - m/m 22, 1 - g 1,45 - A. 220° - ribattuta, piano ondulado, MB/MB.

C.N.I., VI, n. 10 var. (senza punto all'inizio della leggenda del D/).

4. Idem

D/ - Dall'alto, a d.: ME-IN (taglio doppio della N) -AR-DV'; nel centro: come n. 3; cerchio esterno rigato visibile per un terzo circa.

R/ - Dall'alto, a d.: crocetta COMES rosetta TIROL; nel centro: aquila spiegata con testa a sin. e ciuffetti a globetti sulle ali; cerchi interno ed esterno rigati, cerchio esterno visibile per due terzi, ma consunto.

AR - m/m 21, 1 - g 1,50 - A. 320° - ribattuta, tracce di ossidazione e di incrostazioni al D/, altrimenti MB/MB

C.N.I., VI, n. 12 var. (R/: senza la piccola rosa al termine della leggenda)

5. Idem

D/ - Dall'alto, a d.: ME-IN (taglio doppio della N) -AR (A senza taglio) -DVS; nel centro come n. 3, ma con i bracci della croce interna che toccano il cerchio; cerchio esterno rigato visibile per due terzi.

R/ - Dall'alto, a d.: crocetta CONES ramoscello con tre rose TIROL; nel centro: aquila spiegata con testa a sin. senza globetti sulle ali; cerchi interno ed esterno rigati; cerchio esterno visibile per circa la metà.

AR - m/m 22,2 - g 1,50 - A 190° - orlo irregolare, MB/MB

C.N.I., VI, n. 31 var. (leggenda del D/: A senza taglio; al R/ leggenda con CONES invece di COMES ed aquila dal disegno differente).

6. Idem

D/ - Dall'alto, a d.: ME-IN (taglio doppio della N) -AR-DV; ne centro: come n. 3, ma i due cerchi hanno i trattini più grossi; cerchio esterno rigato visibile per circa tre quarti.

R/ - Dall'alto, a d.: crocetta COMES tratto verticale biforcuto (detto "signum rochi" delle monete di Firenze) TIROL; nel centro: simile al n. 3; cerchi esterno ed interno a trattini più grossi; cerchio esterno visibile quasi per intero.

AR - m/m 21,8 - g 1,53 - A. 180° - MB/BB

C.N.I., VI, n. 32 var. (D/: finale della leggenda senza segno di apostrofo).

7. Idem

D/ - Dall'alto, a d.: ME-IN-AR . . . ; nel centro: simile al n. 3, ma bracci della croce più patenti; cerchio esterno rigato appena visibile a tratti.

R/ - Dall'alto, a d.: crocetta COMES segno a coppa (detto "signum coppe" delle monete di Firenze) TIROL; nel centro: aquila spiegata con testa a sin. e punte delle ali terminanti a globetto; cerchi interno ed esterno rigati; cerchio esterno visibile a tratti.

AR - m/m 20,7 - g 1,57 - A. 20° - ribattuta, B/MB

C.N.I., VI, n. 49?

8. Idem (x)

D/ - Dall'alto, a d.: ME-IN-AR-DV'; nel centro: simile al n. 3, ma bracci della croce più patenti; cerchio esterno rigato quasi intero; caratteri delle lettere differenti dal numero precedente.

R/ - Dall'alto, a d.: . . . OMES segno a coppa come precedente TIROL; nel centro: come n. 7, ma di disegno differente; cerchi interno ed esterno rigati; cerchio esterno visibile per tre quarti.

AR - m/m 21 - g 1,52 - A. 160° - B.MB/MB

C.N.I., VI, n. 49?

9. Idem

D/ - Leggenda come n. 8, molto consunta; il centro simile al n. 3; cerchio esterno rigato visibile per un quarto.

R/ - Dall'alto, a d.: crocetta CO . . . S segno a coppa come precedente . . . OL; centro e cerchi come n. 7; cerchio esterno visibile a tratti.

AR - m/m 20 - g 1,50 - A. 10° - B/B

C.N.I., VI, n. 49?

10. Idem

D/ - Leggenda come n. 8; nel centro: come n. 4, ma bracci della croce più patenti; cerchio esterno rigato quasi intero; caratteri delle lettere leggermente differenti dai numeri precedenti.

R/ - Dall'alto, a d.: crocetta COMES segno a coppa? TIROL; centro e cerchi simili al n. 7; cerchio esterno visibile per due terzi, consunto.

AR - m/m 21,8 - g 1,57 - A. 90° - B/MB

C.N.I., VI, n. 49?

11. Idem

D/ - Leggenda come n. 8; nel centro: simile al n. 4, ma croci più potenziate e patenti e con un punto all'incrocio dei bracci; cerchio esterno rigato visibile per circa due terzi.

R/ - Dall'alto, a d.: crocetta CO . . S segno a coppa (come n. 7) TIROL; centro e cerchio simili al n. 7; cerchio esterno visibile per circa due terzi.

AR - m/m 21,2 - g 1,62 - A. 90° - BB/incrostazioni di ossidazione al R/.

C.N.I., VI, n. 50.

12. Idem

D/ - Dall'alto, a d.: ME-IN-AR-DV' (A non gotica); nel centro: simile al n. 3, ma ambo le croci hanno i bracci più potenziati e patenti e sono ribattute; cerchio esterno visibile a tratti; caratteri delle lettere leggermente differenti dal numero precedente.

R/ - Leggenda, aquila e cerchi simili al n. 7.

AR - m/m 20,7 - g 1,55 - A. 60° - MB/BB

C.N.I., VI, n. 50?

13. Milano (x)

Enrico VII di Lussemburgo imperatore e re d'Italia (1310-1313).

Denaro.

D/ - Dall'alto, a d.: hENRICVS REX. (N con taglio rovesciato); nel centro, entro un cerchio rigato, croce potenziata; cerchio esterno non visibile.

R/ - Su cinque righe: tre globetti a triangolo con ai lati altri due / crocetta ME / DIOLA / NVM / tre globetti a triangolo capovolto con ai lati altri due (N con taglio rovesciato); cerchio esterno non visibile.

Mist. - m/m 16,1 - g 0,57 - A. 40° - MB/MB

C.N.I., V, n. 26

14. Idem

Denaro simile al precedente, ma usurato, ossidato e con incrostazioni varie.

Mist. - m/m 17,4 - g 0,67

C.N.I., V, tipo n. 26

15. Idem

D/ - Come il n. 13; cerchio esterno rigato visibile per due terzi.

R/ - Simile al n. 13; cerchio esterno appena visibile per metà.

Mits. - m/m 16,3 - g 0,62 - A. 320° - B/D, fessura al centro
C.N.I., V, n. 26?

16. Idem

Enrico VII di Lussemburgo?

Denaro

D/ - Dall'alto, a d.: . . . S REX; nel centro, entro un cerchio rigato, croce potenziata; cerchio esterno rigato visibile per metà.

R/ - Su quattro righe visibili: . . . ME / . . IOLA / NVM / tracce di globetti, puntino al centro della O; cerchio esterno rigato visibile per un terzo.

Mist. - A. 270° - esemplare mancante di un terzo di moneta, il resto MB con incrostazioni.

C.N.I., V, tipo simile al n. 26

17. Parma

Repubblica (autonoma); monete battute nel 1302.

Denaro imperiale

D/ - Dall'alto, a d.: crocetta . . . PERATOR; nel centro, entro un cerchio rigato: croce patente e potenziata con globetto nel 1°, e nel 4° angolo?; cerchio esterno rigato visibile per un quarto.

R/ - Dall'alto, a d.: crocetta . D.E.P.A.R.M.A.; nel centro, entro un cerchio rigato: castello stilizzato con tre torri uguali sormontate da tre globetti; cerchio esterno quasi non visibile.

AR - m/m 16,2 - g 0,45 - A. 0° - B/B, orlo irregolare, incrostazioni e ossidazioni varie

C.N.I., IX, simile al n. 7.

18. Parma?

Moneta rovinata, usurata, incompleta, con un pezzetto di altra moneta ossidata assieme. Si ritiene di poterla attribuire alla zecca di Parma, tipo n. 17, per la tipologia (unico motivo leggibile) del castello stilizzato, posto al centro della moneta.

19. Pavia

Comune (1250-1359)

Mezzano o mezzo denaro

D/ - Leggenda circolare non leggibile; nel centro, entro un cerchio rigato: croce patente e potenziata.

R/ - Dall'alto, a d.: crocetta IN . . . OP(?); nel centro: P.A/P.A/ . . (i punti sono posti in alto).

Mist. - m/m 17,3 - mancante di un pezzo di metallo, usurata, ribattuta ed ossidata.

C.N.I., IV, tipo n. 13

20. Piacenza

Comune (sec. XII-XIV). Monete con il nome dell'imperatore Corrado II (1140-1131)

Mezzano

D/ - Dall'alto, a d.: REGI . . ECVN . . I; nel centro, entro un cerchio rigato: RA / CON / DI, punto al centro della O; cerchio esterno consunto e visibile quasi per intero.

R/ - Dall'alto, a d.: crocetta . . CEN; nel centro, entro un cerchio rigato: I/C.A.; cerchio esterno quasi non visibile.

Mist. - m/m 17,7 - g 0,70 - A. 90° - usurata e con incrostazioni varie.

C.N.I., IX, n. 22?

21. Venezia (x)

Pietro Gradenigo Doge (1289-1311)

Grosso matapan (1° tipo)

D/ - Dal basso, a sin.: .PE .GRADONICO . - .S .M .VENETI .; nel centro: S. Marco, stante di fronte alla destra, porge il vessillo al Doge, alla sin., pure stante di fronte; in alto, lungo l'asta del vessillo, verticalmente: D/V/X; lungo l'orlo cerchio a trattini visibile quasi per intero.

R/ - Il Redentore seduto in trono, in alto, ai lati: IC-XC sovrastati da una lineetta; sotto il gomito sin. del Redentore tre punti a triangolo, con il vertice in basso; lungo l'orlo cerchio a trattini visibile per circa due terzi.

AR - m/m 20,6 - g 2,15 - A. 180° - MB/MB

C.N.I., VII, n. 14 variante (D/ La leggenda inizia con un puntino).

22. Denaro non leggibile. Periodo comunale

23. Denaro non leggibile. Periodo comunale

24. Denaro non leggibile. Periodo comunale

25. Re di Francia (x)

Filippo III l'Ardito (1270-85)

Grosso tornese alla O rotonda

D/ - Leggende disposte in due cerchi concentrici delimitati da tre file circolari di perline; nel centro: croce latina potenziata. Leggenda del cerchio interno: crocetta PHILIPVS . REX; leggenda del cerchio esterno: crocetta BNDICTV . SIT . NOME . DNI . NRI . DEI . IHV . XPI (al posto indicato dai punti, nella moneta vi sono tre puntini sovrapposti in verticale), sopra la 7^a, 14^a, 16^a, 19^a e 28^a lettera della leggenda vi è una breve lineetta, quella sopra la 2^a lettera non è visibile; nel penultimo gruppo di lettere una lineetta obliqua taglia la I e la H. Cerchio esterno perlinato visibile per metà.

R/ - Entro due cerchi perlinati sta una cornice circolare composta da 12 fiordalisi,

ognuno è racchiuso entro un piccolo tondo dalla doppia linea; nel centro una leggenda è disposta a cerchio attorno ad un castello schematicamente rappresentato; leggenda: crocetta TVRONV . S · CIVIS (O tonda), la crocetta tocca la punta del tetto del castello, questo è ornato nel centro da tre globetti. Il cerchio esterno perlinato è appena visibile.

AR - m/m 25,3 - g 4,01 - titolo 0,958 - A. 220° - q.BB/q.BB, con segno di piegatura.
LAFaurie, N. 204.

26. (x)

Filippo IV Il Bello (1285-1314)

Grosso tornese alla O lunga

D/ - Come il n. 25, con queste diversità: leggenda del cerchio interno: crocetta PHILIPPVS REX; nella leggenda del cerchio esterno tutte le N hanno la forma di H, la lineetta è sopra la 2^a, 7^a, fra la 13^a e la 14^a, sopra la 17^a, 20^a e 29^a lettera; la croce al centro ha i bracci più grossi. Il cerchio esterno perlinato è tutto visibile.

R/ - Come il n. 25, ma la leggenda è: TVRONVS piccola crocetta in alto CIVIS. (la N ha il taglio invertito, la O è lunga). Il cerchio esterno perlinato è visibile per due terzi.

AR - m/m 26,7 - g 4,05 - titolo 0,958 - A. O° - BB/BB

LAFaurie, n. 218 var. (tre globetti nel castello)

27.

Grosso tornese alla O lunga

D/ - Come il n. 26, ma la lineetta sopra la 17^a, 20^a e 29^a lettera della leggenda esterna copre in parte anche la lettera precedente.

R/ - Come il n. 25, con leggenda: crocetta TVRONVS CIVIS (cerchiolino in alto dopo CIVIS; la O è lunga). Cerchio esterno perlinato visibile per intero.

AR - m/m 26,5 - g 4,03 - titolo 0,958 - A. 205° - BB/BB

LAFaurie, n. 218 var. (tre globetti nel castello)

28.

Grosso tornese alla O lunga, "ad florem"

D/ - Come il n. 25; ma nella leggenda del cerchio interno, fra le parole PHILIPPVS e REX vi è in alto un segno a forma di piccola corona o ancoretta; la lineetta è sopra la 2^a, la 7^a, fra la 13^a e la 14^a, sopra la 16^a, la 19^a e fra la 28^a e 29^a lettera della leggenda esterna; le N hanno la forma di H; la corce al centro ha i bracci più grossi. Cerchio esterno perlinato consunto visibile quasi per intero.

R/ - Come il n. 25; ma la leggenda inizia con un fiordaliso che tocca la punta del tetto del castello; fra le parole TVRONVS e CIVIS vi è in alto un segno a forma di piccola corona o ancoretta; la O è lunga. Cerchio esterno perlinato visibile a tratti.

AR - m/m 26,4 - g 4,07 - titolo 0,958 - A. 180° - BB/BB

LAFaurie, n. 219

29.

Grosso tornese alla O lunga "ad florem"

D/ - Come il n. 25; ma nella leggenda del cerchio interno, fra le parole PHILIPPVS e REX vi è in alto una stellina a cinque punte; la lineetta, data l'usura dell'orlo, è visibile solo sopra la 2^a, la 7^a, la 20^a e la 29^a lettera della leggenda esterna; le N hanno la forma di H; la croce al centro ha i bracci più grossi. Cerchio perlinato esterno visibile per metà.

R/ - Come il n. 25; ma la leggenda (come nel n. 28) inizia con un fiordaliso che quindi tocca la punta del tetto del castello; fra le parole TVRONVS e CIVIS vi è in alto una stellina a cinque punte; la N ha il taglio invertito; la O è lunga; il castello è ornato nel centro da tre cerchiolini. Cerchio esterno perlinato visibile per due terzi; segni di ribattitura.

AR - m/m 25,2 - g 4,10 - titolo 0,958 - A. 110° - BB/BB

LAFaurie, n. 219.

30. Contea della Provenza (x)

Carlo I d'Angiò (1246-1285)

Grosso tornese alla O lunga, "ad florem"

D/ - Come il n. 25; ma nella leggenda del cerchio interno: crocetta KAROLVS piccola rosetta in alto SCL'REX; nella leggenda esterna fra SIT e NOME un cerchiolino ed un punto sovrapposti; nessuna lineetta sopra le lettere; le N hanno piuttosto la forma di H. Cerchio esterno perlinato consunto visibile per metà.

R/ - Come il n. 25; leggenda: fiordaliso (che tocca la punta del tetto del castello) COMES rosetta in alto PVINCIE; la O è lunga; il castello è ornato nel centro da una rosetta posta fra due cerchiolini. Cerchio esterno perlinato consunto, scarsamente visibile.

AR - m/m 26,7 - g 4,07 - titolo 0,958 - A. 75° - MB/MB

POEY D'AVANT, n. 1186.



N. 1



N. 3



N. 8



N. 13



N. 21



N. 25



N. 26



N. 30